Conto Corrente colla Posta

Lunedì 23 Maggio 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale; L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 121

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

Decentramento politico

ed Amministrativo

La questione del decentramento amministrativo non è un vecchio sogno radicale. Essa si impone a tutti. Col progredire della vita economica, con l'intensificarsi della azione individuale e collettiva in ogni campo dell'attività sociale, col bisogno di espansione e di libertà sentito così dalle classi come dagli individui, lo Stato — presa questa espressione nei suoi termini più larghi — si presenta non come un incoraggiamento, ma più spesso come un ostacolo.

E' questa purtroppo una dolorosa verità da qualunque aspetto si consideri l'argomento, sia da quello del riparto delle attribuzioni fra l'amministrazione centrale dello Stato e l'amministrazione diretta delegata nelle provincie sia da quello dei rapporti fra lo Stato e gli enti locali. Son fatti notissimi, e di essi è ecc. un giudizio comune. I poteri dell'amministrazione centrale sono innumerevoli ed assorbenti; le sue attribuzioni si sono, non già ridotte, ma moltiplicate; uffici e formalità sono cresciuti di numero ad ogni nuova legge, ad ogni di più attenuandosi, illanguidendosi: la più semplice pratica amministrativa non di raro si trascina per anni ed anni dalle Prefetture ed ai Ministeri, da questi ai Consigli superiori speciali, al Consiglio di Stato, alla Avvocatura erariale, alla Corte dei Conti per riprendere poi il giro dei dicasteri centrali e delle magistrature locali. Tale e così lunga è la vicenda, che ben spesso le previsioni di esborso prima disegnate incontrano alla fine radicali mutamenti sul mercato dei capitali e del lavoro e conviene rifare i conti di spesa e di rendita!

Nei rapporti poi degli enti locali duplice è il lamento. Ad una dipendenza amministrativa evidentissima, per cui ogni deliberazione di quei corpi è soggetta a sindacato, si accompagna una ragione di dipendenza finanziaria nella comunanza con lo Stato delle entrate tributarie. Essa è meno chiara ed aperta, ma forse più grave e letale al sentimento dell'autorità comunale e provinciale. Persiste d'altronde il vecchio ed antiquato refrain, che assoggetta ad uguali norme amministrative Napoli e Militello, Torino e Valtournanche, Venezia e Pieve di Cadore, mentre non si sa legiferare per Roma quelle leggi speciali, che le sue speciali condizioni esigono e si applicano con supina indifferenza uguali precetti a grandi città, a borghi, a comuni rurali come a centri marittimi ed alpini, dimenticando le ben diverse loro esigenze amministrative e sociali!

Gravissimo è anche il problema da un aspetto, che ben di raro si prospetta, e volgarmente potrebbe chiamarsi politico.

Che rappresentano ormai i prefetti? E' possibile continuare nel concetto attuale, secondo il quale si concentrano in loro tutte le attribuzioni amministrative, dalla sicurezza pubblica all'istruzione, dal genio civile alla sorveglianza sulle foreste, dalla beneficenza ai consorzi idraulici? E' possibile persistere in un ordinamento, che annulla ogni responsabilità delle inferiori autorità amministrative di Stato di fronte al pubblico e con ciò attutisce in esse ogni energia, ogni desiderio ed iniziativa di rinnovazione di perfezionamento? Nè, diversamente quanto più si approfondisce l'aspetto politico della questione.

Noi non abbiamo funzionari educati alle difficoltà dei problemi sociali moderni, nè la tradizione della nostra amministrazione è di così antica data, nè di tale solidità da potervisi su essa modellare un indirizzo di governo.

Piuttosto le differenze tanto considerevoli nello sviluppo della educazione politica fra il mezzogiorno e il settentrionale d'Italia rendono i prefetti in quanto si vogliono interpreti del pensiero governativo, organi o impotenti o assorbenti.

Organi impotenti nel nord dove la vigoria dei partiti annichila per buona fortuna l'ingerenza governativa nelle elezioni a meno che non si voglia darle importanza in quanto serve d'etichetta alle forze conservatrici più arretrate. Organi assorbenti nel mezzogiorno dove la mancanza di partiti politici consente al Governo la possibilità di assoldare di suoi fini la una o l'altra cricca lo dale assoggettando il suo potere nella sfera territoriale del proprio dominio tutti gli strumenti della funzione amministrativa!

In ogni caso siffatto andamento porta a distruggere sempre più le abitudini e le tendenze di libertà e di responsabilità che sono la base di una sana e illuminata democrazia. Non liberi e non responsabili (libertà e responsabilità sono due concetti che si confondono!) gli individui, che attendano dallo Stato, dalle provincie, dai comuni ogni forma e maniera di concorso e di sussidio, nè comprendono che con tal metodo assottigliano sempre più la loro quota di reddito disponibile. Non liberi e non responsabili gli enti pubblici minori, la cui attività è sempre dominata dall'azione dello Stato e rimane inetta a trovare nella propria forza di espansione e di movimento intenso e fecondo un potere di correzione e di rinnovazione. Non liberi infine e non responsabili i funzionari — in cui si concreta in fondo ogni reale manifestazione dello Stato — in quanto la loro responsabilità è divisa e frantumata fra cento organi ed uffici ed è indebolita dalla pratica sempre più estesa di ricorrere ai voti dei corpi consultivi, da cui vengono coperte e si tentano di coprire le decisioni del potere esecutivo, togliendo così alla azione politica ogni senso del proprio ufficio, all'azione burocratica ogni energia di proposta e di iniziativa.

G. A.

Le nuove spese militari

AUSTRO-UNGARICHE

280 milioni per la flotta

In alcune conferenze tenutasi a Budapest si sarebbe autorizzato il ministro della Guerra a presentare alle Delegazioni un programma navale con un preventivo di 280 milioni da ripartirsi su 5 o 6 bilanci. Secondo questo programma sarebbe progettata la costruzione di quattro Dreadnoughts », con una spesa di 235 milioni, di tre incrociatori veloci, di 4 nuovi monitori danubiani, di quattro o sei sottomarini, di dieci o dodici controtorpediniere e torpediniere d'alto mare.

A queste spese per la marina da guerra, si aggiungerebbero poi quelle per l'esercito comune, conseguenti all'eventuale introduzione della ferma biennale.

Molto dipenderà dal modo in cui riescirà composta la nuova Camera ungherese, perchè, se l'opposizione vi ritornasse molto numerosa (ricordiamoci ch'essa era la maggioranza nell'ultima Camera) sarebbe difficile far passare alla Delegazione ungherese queste spese militari.

Inoltre le condizioni finanziarie dell'Austria e dell'Ungheria sono tutt'altro che prospere; particolarmente in Ungheria il dissesto delle finanze è dimostrato anche dal prospetto pubblicato testè sull'amministrazione della cassa dello Stato, dal quale si rileva che nel 1909 il bilancio ungherese segna un'entrata di 72.210.000. corone minore in confronto a quella del 1908.

Il centen. di Cavour festa nazionale

L'on. Daneo ha presentato una proposta di legge sottoscritta da 53 deputati del seguente tenore:

«Il giorno 10 agosto centenario della nascita di Camillo Cavour è dichiarata festa nazionale».

Curiosità Cometarie

I confessionali hanno lavorato

Fra le notizie più strabilianti stampate sulla cometa un dispaccio diramato dall'«Agenzia libera» batte il «record». Non vogliamo privarne i lettori:

«Verificandosi in questi giorni ed in «Italia ed all'estero un enorme numero di «confessioni, consigliate dalla paura che «la terra possa essere avvelenata dalla Co«meta e non bastando il numero dei sa«cerdoti, il papa ha autorizzato i vescovi «di tutto l'Orbe cattolico a concedere — «ove se ne presenti la necessità — le con«fessioni in massa nelle chiese o nelle «campagne, e ad assolvere collettivamente «i penitenti.

«Il cardinal Frisco ha chiesto al cardi«nal vicario l'invio di 500 sacerdoti. Delle «richieste ne sono state fatte anche da «Palermo, Catania, Salerno, Aquila ed «altre città».

Altro che serpente di mare!

Curiosissima una lettera di Padre Alfani a quattro signorine — Mimì Pantano, Thea e sorella Vittorina, Faranda Marcosa — le quali pensarono di scrivergli.

Gentilissime,

Loro vogliono una risposta sollecita e sincera intorno a ciò che succederà al passaggio della terra attraverso la coda della famosa cometa:

Eccola servita: «Non succederà nulla, assolutamente nulla». La coda cometaria è così rarefatta, così esile che potrebbe, a ragione temersi maggior danno per un treno che viaggiasse attraverso una leggerissima nebbia. M.lle ossequi distinti.

P. S. Se però qualcheduna di loro volesse seguitare ad aver paura, padronissime! Costa tanto poco la paura!!!

dev.mo
P. ALFANI.

Per gli emigranti

Dalle notizie comunicate dal R. Addetto di Colonia risulta che la emigrazione italiana in Germania non ebbe a soffrire molto le conseguenze della serrata. I più che ne soffrirono furono certamente i muratori, mentre gli sterratori occupati nell'industria edile ed i manovali poterono facilmente trovare occupazione nei lavori di sterro, che sono quest'anno abbastanza numerosi.

Una parte pure dei nostri muratori non venne disturbata dalla serrata e continuò a lavorare; alcuni di quelli che vennero licenziati tornarono in patria, altri invece si fermarono nel luogo della lotta per attenderne la fine. Taluni di questi si adattarono a compiere altri lavori meno remunerativi pur di non stare inoperosi.

Il R. Addetto conclude: dato questo stato di cose, è evidente che «nessun operaio edile italiano deve più emigrare verso la Germania, poichè gli sarebbe ora assolutamente impossibile di trovare quivi lavoro».

NOTE AGRICOLE

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di maggio.

La decade fu piovosa in Italia ad eccezione delle provincie di Bari, e Foggia, delle coste orientali della Sicilia e della Sardegna. Vi fu inoltre un sensibile abbassamento di temperatura. Queste condizioni meteoriche non furono vantaggiose alle campagne, che in grande parte abbisognavano di tempo bello ed asciutto. La soverchia umidità nocque assai ai frumenti sul versante Adriatico settentrionale centrale; il freddo e qualche brina danneggiarono in talune parti la vite e gli alberi da frutta.

Il granturco vegeta in modo soddisfacente e in qualche luogo si attende alla sua zappatura. Circa i primi tagli dei foraggi pervengono in generale buone notizie.

I bachi da seta sono intorno alla prima muta. Però il cattivo tempo fa temere per il buon esito della campagna bacologica.

CRONACA PROVINCIALE

Domenica festiva a Cividale

Inaugurazione del vessillo dei Commercianti - Triestini in gita

Il ricevimento — Il corteo

Quando il treno delle nove si ferma innanzi alla stazione di Cividale la banda cittadina suona una marcia festosa con la quale ci si dà il benvenuto.

Sono a riceverci le associazioni: Giovani Ciclisti, Tiro a Segno, Società Operaia, Panettieri, Commercianti di Palmanova, di S. Vito, di Pordenone.

Notiamo il sindaco Brosadola e la Giunta in corpore, il cav. uff. Nussi, il rag. Botussi, il sig. Battocletti pres. dei commercianti, il comm. Manfren, il magg. Cunetti, tenente De Cesari, vice pretore Sartori, cav. Morlotti, cav. Cocavaz, Amedeo Rieppi, nob. Paciani, cav. Fulvio, Vittorio Canciani, Lorenzo Albini, cav. Moro, cav. Piccoli, conte Della Torre, prof. Accordini, Di Lenardo Odorico, dottor Zuliani, dottor B. Orlandi, avv. Marioni, il Giuseppe Di Lenardo di Trieste e Arturo Tonini in rappresentanza di Odorico Di Lenardo di Vienna ecc. ecc.

Fuori della stazione si forma, con la banda in testa, un lungo corteo nel quale sono le bandiere delle associazioni suddette, quelle dei commercianti di Udine e dei commercianti di Cividale. Nella sede della Società commercianti venne offerto agl'invitati il vermouth dopo il quale si raggiunse il Teatro Ristori ove ebbe luogo l'inaugurazione della bandiera.

AL TEATRO RISTORI

L'INAUGURAZIONE della BANDIERA

I DISCORSI

Il Presidente dell'Associazione Battocletti

Apre la cerimonia il presidente dell'Associazione Commercianti Industriali ed Esercenti signor Antonio Battocletti.

Signori — egli comincia — a nome dell'Unione Commercianti Esercenti ed Industriali di Cividale compio il gradito incarico di porgere un caldo saluto ed un sentito ringraziamento alle Autorità, alle Rappresentanze, alle Società consorelle ed ai cittadini tutti qui convenuti a rendere più bella e solenne la cerimonia per l'inaugurazione del nostro vessillo.

Uno speciale ringraziamento io devo al benemerito ed amato nostro Deputato Barone Elio Morpurgo che cortesemente ha accettato di essere Padrino della Bandiera.

Non è questa la prima prova di benevolenza che l'Egregio nostro Rappresentante al Parlamento ha voluto darci ma è la conferma del suo costante affetto per tutte le istituzioni nostre alle qual fu sempre largo di valido appoggio.

Con un tale Padrino si può ben dire che il nostro vessillo s'inaugura sotto buoni auspici e di buon augurio è la presenza di tante egregie persone tra le quali mi compiaccio notare i rappresentanti degli altri sodalizi che con fraterna solidarietà prendono parte al lieto avvenimento reso possibile dall'esemplare concordia di intendimenti e di opere.

Possa la nostra Bandiera Cementare sempre più tale concordia, elemento indispensabile per la crescente prosperità della Società nostra.

Sia essa degna di portare i bei colori d'Italia come simbolo di fede incrollabile negli alti destini della Nazione e di devoto affetto all'augusto suo Capo.

Io quindi o signori non saprei come meglio inaugurare questo vessillo se non col mandare un fervido e caloroso evviva a Colui che in ogni occasione sta nelle menti e nei nostro Cuore.

Evviva il Re!

Ed ora io cedo la parola all'Egregio avv. cav. dott. Vittorio Nussi che con scelta felice è stato delegato quale oratore ufficiale in questa solenne Cerimonia la quale segnerà una delle più belle pagine della nostra Unione. (*Approvazioni applausi*).

L'avv. Vittorio Nussi

Si alza quindi a parlare l'avv. cav. uff. Vittorio Nussi.

Premette che non terrà un lungo discorso, il quale — dice — svisserebbe la spontaneità della cerimonia.

Mi sento in dovere — soggiunge — di ringraziare tutte le egregie persone e le autorità intervenute a dar maggiore e più largo significato civile alla odierna festa.

La nostra associazione signori — continua — ha finora dato belle prove. Non solo ha curato la tutela degl'interessi dei suoi associati, ma anche svolto una benefica e costante azione nel campo della beneficenza e dell'opera sua molteplice si sono avvantaggiati, specialmente in questi ultimi anni, anche gli altri istituti cittadini.

Ricorda l'avv. Nussi le belle tradizioni che nel commercio ha Cividale e cita ad esempio l'opera svolta dalla Comunità nell'anno 1478 per rendere il mercato locale libero da franchigia e per la creazione della fiera di S. Michele.

Lo spirito di associazione e d'intraprendenza commerciale trovano dunque — prosegue — tradizioni profonde nella nostra storia. Ora il sentimento di associazione e di cooperazione è ispirato a forme ed idealità nuove, tuttavia Cividale e l'associazione che oggi inaugura la sua bandiera sapranno fare onore alle loro tradizioni.

Siala bandiera che oggi si inaugura, come ha detto testè il Presidente, quella che spieghi i bei colori d'Italia su questo confine ove vibra forte e costantemente fiero il cuore italiano (*Bene, bravo, applausi frarorosi*).

Sotto l'egida dell'illustre suo padrino, abbia per noi la nuova bandiera che oggi si consacra, eloquente e lusinghiero significato civile. Serva ella a riunire in un sol fascio di forze feconde il nostro lavoro e in questa città che non è mai venuta meno alle sue tradizioni patriottiche porti il palpito di un'attività e di un benessere che irradi oltre la cerchia dell'associazione per opera della quale è nata e facsia onore così alla grande che alla piccola Patria (*Bene, applausi*).

L'on. Morpurgo

Sono lieto e grato — esordisce l'on. Morpurgo - dell'onore che mi si è voluto concedere riservando a me l'atto di sciogliere dai veli la nuova bandiera. Sventoli essa libera e sia simbolo di concordia e di progresso civile ed economico.

Oggi il progresso civile e quello economico sono una necessità per tutto il mondo, ma per Cividale rappresentano un dovere, perchè Cividale ha un passato economico glorioso. L'avv. Nussi già disse quanto essa fece nel 1400 per i commerci suoi. Io mi permetto di ricordare che nel 1308 in Cividale sorse la prima fabbrica di carta e che un secolo dopo si stampò il primo libro che andò per il mondo.

Continuando l'on. Morpurgo ricorda a gloria di Cividale le cave di Idria, scoperte da un cividalese e soggiunge che questi ricordi non possono essere se non uno sprone verso un costante progresso. Ricorda anche Cesare Rossi che, a Cividale ispirandosi, scrisse dei versi gentili e nel tempo stesso forti. Termina augurando che il nuovo vessillo sia simbolo di concordia e di crescente sviluppo commerciale. (*Applausi ovazioni*).

La banda del 79 fanteria che è salita in loggione intuona la marziale marcia scritta per l'occasione dal maestro Teza.

Alla Pesca di beneficenza

La cerimonia è finita, e firmato il verbale dalle autorità, il teatro sfolla e lentamente le autorità in corteo, con la musica in testa raggiungono la piazza Paolo Diacono ove viene aperta la Pesca di beneficenza.

Noto fra le patronesse che sono alla vendita dei biglietti le signore Augusta Moro, elegante e gentile; Sartogo Matilde, Gabrici Teresita, Maria Moro Gori, Elvira Schenfelt Piccoli, tutte assai eleganti e compite, quanto naturalmente leggiadre.

Queste signore patronesse e altre non meno gentili di cui mi sfugge il nome, sono subito prese d'assalto dal pubblico che vuol pescare, pescare e pescare... non nel torbido.

IL BANCHETTO

Dopo aver fatto un giro per la cittadina in festa, ornata di festoni e di antenne imbandierate gli invitati si radunano alla *Banca* ove è preparato un banchetto colla seguente lista: Paste al brodo; Lesso con contorno; lingua con contorno; arrosto di vitello; formaggio, frutta, dolci gelato, caffè e vini.

Il banchetto si svolge rapido e cordiale, mentre di fuori piove a dirotto.

---

70 APPENDICE DEL «PAESE»

PICKWICK

Avventure tristi e liete

di

GIO BATTA ZAMBONI

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

Detto questo si tolse il cappello; fece un passo e si mise in vista, innanzi allo sportello, sorridendo quasi un trionfatore, salutando con tutte e due mani e agitando con sussiego il cappello come un comico lusingato. Inchinava graziosamente il capo ponendosi una mano contro il petto, sullo sventolante cravattone rosso come una bella donna che ringrazi un circolo di corteggiatori che le fanno festa.

Aiutato da dieci braccia che si levarono premurose ad aiutarlo, quasi temessero che si rompesse, lentamente discese sul marciapiede e si confuse in un ribollimento di corpi, in un agitar di braccia e di bandiere che ricordavano certi confusi quadri di antiche battaglie coi giavellotti, le mazze, le clave. La confusione e il rumore erano al colmo.

Gio. Batta non aveva mai visto uomo che destasse nei suoi simili tanto rumore d'entusiasmo. Sentì a un tratto nell'animo, per il signor Bastiani, un profondo senso di timido, quasi religioso rispetto e non pensò ad altro che ad ubbidirgli a puntino, come desiderava e si era degnato di domandargli.

Si rannicchiò in un angolo dello scompartimento, come un ladro in pericolo d'essere scoperto, costringendo suo figlio a fare lo stesso, e stette ad aspettare che tutta quella gente pazza d'entusiasmo volgesse le spalle al treno e uscisse dalla stazione.

Quando il rumore allontanandosi si affievolì, Gio. Batta fece un cenno al figliuolo, s'aggiustò il cappello nella sua abituale posizione, si diede una rassettatina agli abiti, ai baffi, alla cravatta e fatto al figlio un cenno che quello afferrò per aria come una palla discese con gran lentezza dal treno e s'incamminò all'uscita della stazione.

Qualcuno gli gridò dietro alcune parole, ma egli o non le udì o non volle udirle perchè in quel momento era tutto intervorato nel pensiero di eseguire a puntino gli ordini che il suo buono e grande amico Giovanni Bastiani si era degnato di dargli.

Il buon uomo non sapeva e nemmeno si sforzava di indovinare il perchè della manovra di cui si voleva farlo complice. Egli era un grande spirito pieno di buona fede e un grande intelletto cui le piccole cose spesso sfuggivano o non interessavano a bastanza. Tutti i grandi uomini hanno un fondo di ingenuità inguaribile, per male che loro torni nel corso della vita, e Gio Batta qualche volta era un ingenuo.

Quando la rumorosa dimostrazione si fu di un poco allontanata dalla stazione e parve a Gio Batta di potersi fare innanzi senza nulla uscir dalle prescrizioni ricevute, lavorando assai fieramente di gomiti e di pedate, se-

Continua

I brindisi

Allo spumante prende primo la parola il Presidente dell'Associazione fra I. C. E., signor Battocletti il quale ringrazia le autorità e tutti i convenuti e beve alla prosperità cividalese e italiana.

Segue il Sindaco Brosadola che dice di levare il calice e di bere alla salute del deputato del Collegio; degli ospiti e di quanti hanno contribuito alla buona riuscita della festa.

Or sono diversi mesi — soggiunge — noi abbiamo avuto una festa dell'*Agricoltura* della quale abbiamo in città parecchi fautori, e a questo proposito mi piace ricordare l'opera dell'avv. Nussi qui presente (*bene, benissimo*). L'iniziativa che oggi si compie porti i suoi buoni frutti, serva a dare maggiore impulso al commercio e all'industria cittadina e s'integrino questi coi progressi dell'agricoltura. E *con questo augurio* che io bevo agl' intervenuti (*applausi*).

Pronuncia brevi parole a nome del prefetto il Commissario, quindi si alza a parlare l'on. Morpurgo.

Mi sento in dovere — egli dice — di porgere i miei ringraziamenti al sig. Sindaco e al Presidente degl'Industriali C. ed E. per le gentili parole che mi hanno rivolto. Non è opportuno ch'io parli a lungo perchè mi trovo fra persone le quali amano i fatti più che le parole: mi limito a ringraziare quanto hanno partecipato a questa simpatica festa che indubbiamente è per portare un certo utile anche alle classi meno abbienti.

L'associazione cividalese fra C. I. E. ha già raggiunto un bel posto fra le consorelle della provincia, ma io mi auguro che il suo progresso non sia finito. Poichè il Sindaco ha ricordato l'Agricoltura fo voto che questa si completi con l'Industria e il Commercio e che queste tre forze fattive raccolgano concorde l'opera dell'intera cittadinanza. (*Bene applausi*).

L'avv. Nussi ringrazia il sindaco delle parole che ha pronunciate dell'appoggio morale e materiale che ha dato alle iniziative della città laboriosa, leva il bicchiere bevendo con l'augurio che Cerere venga incontro a Mercurio festante, con la convinzione che l'Agricoltura l'Industria e il Commercio formeranno una triplice alleanza dalla quale scaturirà la prosperità del paese. Invita i convenuti a bere inneggiando a questi tre fattori della ricchezza nazionale.

Pronuncia da ultimo, con molto brio, poche parole l'ispettore scolastico signor Bigotti e si tolgono le mense.

Gli agenti di Cividale costretti a lavorare

Un ordine del giorno

Sabato sera gli Agenti di negozio di Cividale votarono il seguente ordine del giorno:

«La Sezione Agenti di Cividale, riunitasi in Assemblea straordinaria la sera di Sabato 21 Maggio, visto la circolare Prefettizia ieri pubblicata e concedente l'apertura dei negozi anche nelle ore pom. con impiego dei salariati nel giorno di domenica 22 Maggio, rileva il controsenso fra l'invito dei Commercianti alla nostra Sezione per partecipare alla festa e la suddetta circolare, protesta per il deplorevole sistema di domande di concessione e contro l'Autorità che troppo facilmente concede e dimentica di tutelare i diritti acquisiti della nostra classe, delibera all'unanimità di astenersi da ogni ulteriore partecipazione alla festa indetta dall'Unione Commercianti Esercenti e Industriali».

Quest'ordine del giorno spiega assai chiaramente le ragioni del malcontento degli agenti. Bisogna soltanto aggiungere per la cronaca che alla festa fu invitata la società di M. S. fra agenti e non l'Unione.

Offesi per questa diversità di trattamento gli agenti, che avevano aderito *alla festa*, ritirarono senz'altro l'adesione.

Non si capisce perchè il Prefetto abbia ieri concesso l'apertura dei negozi.

Un borseggio in piazza?

Cividale, 22. — Ieri sera certo Bernardis Lino si trovò nel recinto della Pesca di beneficenza senza il portafogli che conteneva oltre 200 lire.

Si crede che sia stato vittima di un borseggio.

×

Gli addobbi delle feste di ieri furono fatti dal decoratore sig. Iacolutti Giuseppe.

100 triestini della Società Alpina delle Giulie in gita a Cividale.

La Società Alpina delle Giulie tenne ieri il suo 28.o Convegno annuale a Cividale.

I gitanti in numero di oltre cento partirono da Trieste sabato alle ore 20, pernottarono a Gorizia e ieri mattina per tempo, per Plato, raggiunsero il Monte Corada. Ridiscesero dalla vetta del Corada per Verceglia, toccarono il ponte di Albana e di qui in vettura si diressero verso Cividale, ove giunsero poco dopo mezzogiorno freschi e festanti, ricevuti dall'assessore sig. Miani che li salutò a nome del Comune, e dal rag. Botussi che diede loro il benvenuto a nome dei Commercianti, Industriali ed Esercenti.

Erano della gita una cinquantina fra signore e signorine, le quali davano alla numerosa compagnia un'aria gentile di grazia e di femminilità che non guastava.

I gitanti verso le due si riunirono a banchetto all'Albergo il «Friuli», dopo essere stati salutati dalla musica cittadina e da una gran folla di cividalesi che si era accalcata al loro passaggio per le vie pavesate.

La figura del maresciallo.

Non è il maresciallo dell'esercito Francese e Tedesco, il grande ufficiale che corrisponderebbe ad un nostro generale comandante di un corpo d'armata: è un modestissimo maresciallo dei carabinieri, di quelli che nelle piccole città e più nei villaggi hanno grande autorità e fanno, in mancanza d'altro, più del loro dovere.

A Cividale c'è un maresciallo, come in ogni cittadina, il quale fa il servizio di pubblica sicurezza. E' un uomo bruno e rotondeggiante che ha sul viso una placidità invidiabile e nei tratti e negli atti la espressione d'una grande opinione non so se di sè stesso o della sua missione in terra e più particolarmente nella terra di Cividale.

Questo signor Maresciallo di cui non conosco il nome, ebbe ieri la felice idea di andare a far capolino nella sala ove si svolgeva il Banchetto dei triestini.

Prima di lui erano arrivati l'on. Morpurgo, il Sindaco, il rag. Botussi, il sig. Battocletti ed altri, i quali erano stati ricevuti in piedi dai gitanti fra uno scrosio nutrito di battimani.

Il solerte sig. Maresciallo della Sezione di Cividale si presentò sulla soglia della Sala con una mano nella bottoniera della tunica e una sulla guardia della sciabola, ritto impettito e serio come un generale che ispezioni un campo ove si divori il rancio.

I triestini lo videro; si toccarono i gomiti, si passarono la voce, in un momento formarono le mascelle e si volsero tutti verso la porta che il maresciallo con la sua mole invidiabile occupava quasi tutta, a dispetto dei camerieri che dovevano entrare ed uscire per servire gli ospiti triestini.

Così, a occhio e croce, nella penombra di che un cielo rannuvolato aveva empito la sala, il bravo sig. Maresciallo della Sezione dei Reali Carabinieri di Cividale deve essere stato scambiato dai triestini per un generale o giù di lì.

In un momento tutti sono in piedi, tutti levano le braccia e applaudono fragorosamente.

Il Maresciallo si accorge dell'equivoco, tuttavia lo sostiene come se fosse un generale davvero. Porta la mano alla visiera e sta ad aspettare che alcuni dei triestini più cortesi gli vadano incontro e lo invitino ad entrare.

Entra, si cava il berretto che potrebbe tradire il suo grado, siede accanto a una fiorente triestina, lusingato e felice e intavola una nutrita conversazione interrotta dal trecanamento di qualche bicchiere di vino o di qualche calice di «champagne».

I brindisi.

Finito il banchetto si prende a sturare una serie di bottiglie, ognuna delle quali sparge col suo getto schiumoso un piccolo allegro panico intorno, e cominciano i brindisi. Quanti brindisi!

Parla l'avv. Franellich presidente della Società delle Alpi Giulie; parla il Sindaco Brosadola; parla l'assessore Miani; parla l'on. Morpurgo, il prof. Feruglio, il prof. Musoni, il vice-presidente della Società, lo studente triestino Omodeo, assai bene e vibrato, più francamente e spedito di tutti, e in ultimo il v. p. dell'Alpina sig. Tribel.

Durante i brindisi la brava banda cittadina è venuta a suonare sotto le finestre la marcia reale e l'inno di Garibaldi che sono stati ascoltati in piedi, fra gli applausi.

Torreano di Cividale

22 **Cade da bicicletta** — Ieri sera il soldato Sabbadini Egidio dell' 8 alpini ritornava sulla sua bicicletta a Cividale. D'un tratto si incontrò in un carro carico di botti e trascinato da un cavallo che correva a fuga precipitosa. Il soldato si tirò in disparte, ma forse per un sobbalzo del terreno, una botte cadde dal carro e investì il disgraziato Sabbadini che si ebbe fratturato il femore. Fu trasportato all'ospedale di Cividale.

Cassacco

23. **Funebria.** — Ieri mattina alle 5 cessava di vivere per paralisi cardiaca nel castello di Cassacco il sig. Giacomo di Montegnacco. L'improvvisa morte ha destato in paese una profonda impressione.

Ai congiunti facciamo le nostre più sentite condoglianze.

Palazz. dello Stella

22. **Un cadavere nel fiume.** — Stamane veniva pescato nelle acque dello Stella il cadavere di certo G. B. Lazzaro colono del sig. Mazzaroli, scomparso fin da domenica 15 corr. Sul luogo si recarono per le constatazioni di legge i carabinieri ed il Pretore di Latisana.

La morte di Bernardino Legranzi

S. Daniele, 22 — Questa mattina verso le ore 6 spirava il povero Bernardino Legranzi vittima della disgrazia automobilistica del ponte di Pinzano.

Perdura in paese l'impressione del fatto.

Questa sera verrà rimosso il cadavere dalla casa Cedolini e trasportato nella sua abitazione qui a S. Daniele, e martedì mattina avremo i funerali che si prevedono imponenti; vi manderò estesa relazione.

Alla distinta famiglia così tragicamente colpita le nostre più vive e sincere condoglianze.

LA POSA DELLA PRIMA PIETRA DELL'OSPEDALE A LATISANA

La giornata

Un sole magnifico, un bel sole di maggio irradia di sua luce purissima la festa che oggi Latisana celebra in una mirabile concordia di cuori e di intenti.

Il cielo è però qua e là velato da nubi frequenti che non minacciano affatto ma che tratto tratto compiono il gentile ufficio di ripararci dai raggi troppo vividi del sole.

L'ingresso in paese

Quando smontiamo dal treno, una gaia folla ci aspetta alla stazione. Latisana tutta è oggi in festa e sulle quiete sponde del Tagliamento sale più solenne l'inno della carità e dell'amore.

Procediamo per l'ampio e magnifico viale della stazione diretti al Municipio. Le case sono pavesate e imbandierate sui volti di tutti si legge la soddisfazione intima per la festa odierna.

Arriviamo in poco tempo in Municipio; nell'atrio di questo fa splendida figura un enorme *bouquet* di fiori freschi con la scritta: *In omaggio della prima pietra.*

Il vermouth d'onore

Nella sala delle sedute consigliari era preparato per gli ospiti tutti un ottimo vermouth d'onore con l'accompagnamento delle immancabili paste. Approfittiamo del momento per cogliere alcuni nomi dei presenti:

On. Hierschel, comm. Brunialti, com. Borgomanero, cav. Rubini, ing. Cantarutti, cav. Frattini, comm. Morossi, cav. Peloso Gaspari, Carlo Peloso Gaspari, Diodato Peloso Gaspari, pro sindaco Samueli, dott. Ballico, dott. Cavarzerani, ass. Costantini, ass. Pittoni, ass. Penzo, Cristofoli, Benedetto Paschini, dott. Toffoli, dott. Tacconi, Pio di Brazzà, co. di Caporiacco, co. di Codroipo, comm. Suzzi, ing. Speroni, Ambrosio Domenico, Pittoni Domenico, Pittoni Antonio, Giulio Cassi, Morelli Rossi, dott. Alberti, Nicolotti ed altri di cui ci sfugge il nome.

Poco dopo sopraggiunge un'eletta schiera di signore, quelle che più contribuirono col cuore gentile e l'offerta generosa all'opera umanitaria che oggi trova il suo auspicato inizio.

Notiamo le signore: co. Hierschel, sigg.re Tacconi, Bertoli, Giacometti, Peloso Gaspari, Streili, Pittoni, Cavazzani e Romano.

E mentre gli ospiti gustano il vermout, di fuori, nella strada, le bande suonano allegre marcie.

I primi discorsi

Prima che il corteo si vada a comporre il Pro Sindaco di Latisana porto Samueli inizia la fila dei discorsi di questa giornata Egli si dice lieto ed orgoglioso del compito che a lui spetta di porgere a tutti il cordiale saluto in questo giorno di festa; celebra la virtù e la concordia di Latisana che unanime concorse ad una opera così filantropica e geniale, opera che dapprincipio trovò lo scherno di pochi, l'indifferenza di molti ed infine l'assentimento comune.

Porge in ultimo un ringraziamento al Prefetto che tanto fece perchè l'iniziativa Nobile di Latisana giungesse a buon porto ed a tutti quanti l'intelligente opera e l'aiuto necessario prestarono all'attuazione della nobile idea. Chiude dicendo: W gli ospiti, W Latisana! (*Applausi*).

E dopo il Pro Sindaco ha la parola il Prefetto che ringrazia dal profondo del cuore per le parole di encomio ed elogio che a lui furono rivolte e che egli dice di non meritare o per lo meno di dover dividere con i membri della Commissione di beneficenza. Si proclama lieto e fiero di poter assistere a questa festa del cuore e termina inneggiando all'avvenire di Latisana.

Le parole del comm. Brunialti vengono salutate da vive approvazioni; quindi gl'invitati sfollano per recarsi alla *Sabbionera*.

Dal Municipio alla Sabbionera

Sulla via bianca attendono disposte in fila una ventina di carrozze che condurranno gli ospiti dal Municipio alla Sabbionera, località che sorge poco oltre il ponte sul Tagliamento.

Notiamo che al corteo così composto ed intercalato dalle bande di Latisana, Precenicco e Muzzana si aggiunge poco dopo S. Ecc. l'Arcivescovo.

La stampa però, ad esclusione del collega Del Bianco, è costretta *bongrè malgrè* a recarsi a piedi fino alla predetta località in mezzo ad un polverio soffocante.

Le bande suonano alternativamente e sull'argine ed a fianco della strada due file di popolo, come filo snodantesi, seguono ondeggiando il corteo.

Alla Sabbionera

Arriviamo così in un quarto d'ora circa alla Sabbionera. La località prescelta per l'edificio dell'Ospedale e della casa di ricovero non poteva essere migliore; in fianco le quiete acque del fiume, davanti e d'intorno prati ubertosi e fecondi.

Due palchi, uno per le autorità, l'altro di fronte al primo per altri invitati e per il pubblico, sono stati eretti al luogo del convegno prefisso.

Mentre le Autorità si accomodano in attesa dell'Arcivescovo, noi ricopiamo il testo della pergamena che verrà sigillata nella pietra. Eccolo: Salute a chi scoprirà — questa prima pietra — del nuovo edificio ospitaliero, al a presenza dell'Arcivescovo di Udine del Regio Prefetto del Sindaco e della rappresentanza municipale di Latisana, e di numeroso popolo.

Tra l'un palco e l'altro, in quadrato, sono disposte le bande, i soci della Società Ginnastica Tisana, della Società operaia, le alunne delle scuole femminili di Latisana e gli alunni delle scuole elementari maschili e dietro numerosissimo popolo che si pigiava e premeva per meglio vedere.

Frattanto arriva l'Arcivescovo seguito dall'Abate Mons. Masini e da altri preti Egli pure sale sul palco delle autorità, ossequiato dal Prefetto dal Deputato Hierschel e da altri.

E qui cominciano i discorsi; una vera pleiora di oratori attendeva il proprio turno per poter sfoggiare al bel sole di maggio che risplendeva intorno le loro particolari qualità oratorie.

Il sig. Ambrosio Domenico

Il primo è il presidente del Consiglio ospitaliero il quale così comincia: E' con animo veramente titubante che imprendo a parlare in questa festa che mi commuove e mi esalta. L'opera che oggi iniziamo ci fa dimenticare tutte le lotte che, gettata appena l'idea, dovemmo sostenere.

Se io penso che sono appena due o tre anni che il progetto fu pensato e lanciato, se penso che con esso si provvede ai bisogni dei numerosi comuni che circondano Latisana e che si procura conveniente sede a coloro che soffrono e dolorano, agli uomini dagli anni e dalle fatiche consunti, se penso allo scherno di pochi che ci si sprizzò contro, all'indifferenza di molti che ci accompagnò quasi a smorzare gli entusiasmi nostri e la nostra fede, se riguardo al cammino fatto, alla generosità unanime, alla carità ammirevole che ci ha aiutato, si rievocò tutti gli appoggi delle varie Autorità che nulla negarono della loro efficace ed intelligente attività all'opera nostra, ben posso dire che nessuno poteva ostacolare l'impresa nostra, che questa ineluttabilmente doveva compiersi».

Porta quindi il saluto fervido di Latisanesi riconoscenti al Prefetto, all'Arcivescovo, al Deputato, al comm. Borgomanero, al comm. Suzzi, al dott. Alberti, al dott. Cavarzerani, al Sindaco di Latisana, assente per malattia, a tutti quanti cooperarono e coadiuvarono il Comitato nel suo lavoro.

Chiude augurando che siano auspicati i nomi di *Regina Elena* all'Ospedale e di *Umberto I* alla Casa di ricovero e gridando, tra uno scroscio d'applausi: *W l'Italia, W la Patria nostra.*

Il comm. Borgomanero

Al sig. Ambrosio segue il comm. Borgomanero. Egli rievoca la bellezza dell'odierna giornata che è destinata ad essere come la pietra miliare di un progresso sublime e continuo e dice che Latisana ricorderà come nella gara santa del bene concorsero le classi sociali *senza distinzione di persone*, di fortune e di partiti; e così la beneficenza in questo momento solenne, nella pace del luogo vicino alle tranquille acque del Tagliamento, tutti ne unisce con intelletto d'amore in un'opera che per Latisana sarà di decoro e vanto pel pensiero che l'anima, per lo intento che la sorregge. Ma così doveva essere e lo sarà sempre sino a che nel mondo vivrà culto sacro per tutto ciò che giova a lenire le umane sofferenze dei poveri soccorrendoli nella vita e nella salute.

E pur lui ricorda come il Consiglio Ospitaliero trovò dovunque appoggio; e dal comune di Latisana e dall'on. conte Hierschell, deputato del Collegio che dette a quest'opera tutto il suo affettuoso ed efficace concorso di intelligenza e dal Prefetto della Provincia e dai Latisanesi tutti che fecero a gara nella carità.

Anche la casa di Ricovero, che si nomina da Umberto I., il buono, è frutto della concordia e del buon volere di Latisana intiera, senza distinzione di parti. Dopo invocata la benedizione dei costruendi edifici dall'Arcivescovo chiude così:

E grato a voi — a voi ricordevoli forse dell'affetto che mi lega a Latisana ove formai la mia famiglia — grato dell'incarico di parlare in questo momento di confortante speranza, permettete che le mie povere e disadorne parole siano suggellate evocando due nomi, sacri ad ogni anima che italianamente e fortemente senta, quei Nomi che voi avete consacrato nelle Istituzioni che qui troveranno sede tranquilla: l'uno è il nome di Colui che fu il secondo Re d'Italia, e che a buon dritto s'appella il Re Buono, l'altro il nome venerato della prima donna d'Italia, di Elena di Montenegro, che là nelle ruine di Messina eroica e santa fu Angelo consolatore, che Regina d'Italia è Regina del bene, della carità: Ad Elena di Montenegro vada il nostro devoto, rispettoso pensiero, sia essa l'ispiratrice, sia essa l'angelo tutelare del vostro Ospedale, della vostra Casa di Ricovero».

Applausi salutano la chiusura brillante dell'oratore.

Mons. Masini

Dopo il comm. Borgomanero ha la parola l'Abate di Latisana Mons. Masini il quale legge una vera predica e cominciando da Gesù Cristo viene a finire alla prima pietra che oggi si pone del nuovo Ospedale e della Casa di Ricovero. La voce chiara e pastosa di Monsignore gli ottiene pure un applauso di prammatica.

L'on. Hierschell

Segue il deputato del Collegio, on. Hierschell. Con una magnifica volata oratoria, paragona alla fioritura della natura lussureggiante nel maggio festoso che d'intorno ride, soffuso dal sole fecondo, la fioritura magnifica di ideali di carità che oggi hanno qui *compimento ed attuazione* e segnano quasi la pietra miliare di un progresso civile ed umano verso cui si tende.

Dice che egli fece quanto potè al suo posto e che seguì con fede e con ardore l'opera iniziata la quale irradierà i suoi benefici, che giustizia ed amore reclamano, altre ancora il comune di Latisana.

«Le lotte e gli ostacoli superati scompaiono oggi — continua l'oratore — e noi ci troviamo qui come se fossimo un cuore solo, un'anima sola, uniti dalla comune idea di giovare ai doloranti ed ai sofferenti.

Il conte Hierschel manda quindi il saluto al Prefetto, all'Arcivescovo e chiude così: *Affidiamo alla terra la prima pietra di questo edificio che rappresenta il trionfo di comuni ideali, inneggiando alla grandezza d'Italia,ed un migliore avvenire di equità nel mondo*».

Applausi scroscianti salutano la fine del discorso brillante detto dal Deputato di Palmanova e Latisana.

La benedizione

Dopo il discorso dell'on. Hieschell viene firmata la pergamena mentre la banda di Muzzana intuona la Marcia Reale; ci rechiamo quindi al luogo dove è posta la prima pietra; in questa viene deposta la pergamena suggellata da alcune cazzuole di malta che il Prefetto e le signore vi sovrappongono.

L'Arcivescovo quindi invoca la rituale benedizione celeste sul fabbricato e poi ritorna al palco donde fa un breve discorso.

Viene quindi firmato l'atto notarile di consegna del nuovo edificio e quindi la cerimonia solenne ha fine e la gente si disperde e ritorna a Latisana.

Il banchetto

Alle 13 precise, con una puntualità che fa onore, venne servito il banchetto di circa 100 coperti nella sala consigliare del Municipio di Latisana. Il *menu egregiamente preparato* soddisfece tutti i commensali e vive lodi merita l'organizzazione del servizio. Al posto d'onore siedeva l'on. Hierschel che primo aprì, applauditissimo la stura dei brindisi. Dopo brindarono pure alla grandezza di Latisana il Prefetto, il Pro Sindaco Samueli ed il comm. Suzzi di S. Michele al Tagliamento. Dopo il banchetto, seguì in casa Hierschel a Precenicco un rinfresco offerto dal deputato Hierschel.

Anche laggiù allegria completa ed auguri e brindisi bellissimi.

Le adesioni

Alla festa di ieri avevano aderito: l'on. Moschini deputato di Portogruaro, il comm. Renier, il cav. Caratti Andrea, il sig. Piacentini, il sindaco di Marano il sig. Tavellio, il sindaco di Carlino ed altri.

Notiamo poi che quando il banchetto era alla fine, fuori pioveva discretamente.

Non fu però che una breve minaccia; poco dopo tornava a risplendere il sole.

Platischis

(21 rit.) **Un incendio** — L'altra sera si sviluppava nella stalla del compaesano Luigi Cormons un violento incendio che avrebbe potuto produrre gravissime conseguenze, causa la località eccentrica, se all'opera dei borghigiani non si fosse unita l'opera di alcuni alpini qui di passaggio. Questi infatti, dopo infiniti stenti riuscirono a domare il fuoco.

I danneggiati sono il sopradetto Cormons e Sebastiano Cuffolo (Pusig). I danni ammontano a circa 1000 lire.

Torre di Pordenone

(21 rit.) **Bambino tra le fiamme** — *Oggi* poco dopo mezzodì avveniva nel nostro paese una orribile disgrazia. Nella casa dell'operaio Giovanni Ruzzolo addetto al Cotonificio si trovava la di lui moglie Ida con due figlioletti, uno di tre anni e l'altro di 18 mesi. Questo, mentre la mamma era momentaneamente uscita ed il fratellino si trovava a giocare in una stanza vicina cade nel fuoco che si appiccò tosto alle vesti e fece strazio orrendo di quella tenera creatura.

La mamma sopraggiunta gridò al soccorso, alcuni provvidero tosto al trasporto dell'infelice all'Ospedale di Pordenone dove inutile riuscì ogni tentativo del medico.

Tolmezzo

Il Presidente del Tribunale — Da Roma ci giunge la notizia che è stato nominato il nuovo Presidente del nostro Tribunale. Infatti il Bollettino Giudiziario reca che Menegazzi, giu-

dice del tribunale di Cuneo, incaricato della istruzione dei processi penali, a presidente del tribunale di Tolmezzo.

Strada Lauco - Villasantina. — Il progetto della strada Lauco-Villasantina è già stato approvato dall'ufficio Tecnico Provinciale e dalla Giunta Provinciale Amministrativa. L'elaborato deve ancora ottenere il nulla osta dell'Autorità Militare, l'approvazione da parte del Magistrato delle acque in quanto riguarda i ponti, e finalmente l'approvazione del Consiglio superiore dei L. P. e del Consiglio di Stato, dopo i quali il Ministero concede il sussidio.

Il comune di Lauco per far fronte alla spesa spettantegli intende fare un mutuo a *lunga scadenza*.

Tarcento

22 — **La festa patriottica odierna** — Oggi Tarcento è in festa; le vie sono pavesate ed imbandierate ed ai muri sono affissi avvisi inneggianti ai *Mille* ed al concittadino *Alfonso Morgante* che di quella schiera fu baldo e prode eroe. Il programma dei festeggiamenti che voi pubblicaste si svolse senza il minimo incidente e tra il massimo entusiasmo del popolo.

Il Sindaco Serafini ebbe comunicazione telegrafica dall'on. Luzzatti Presidente del consiglio della nomina a commendatore dell'eroe concittadino. E quando la notizia fu diffusa, non è a dire con quanta *compiacenza* l'abbiano tutti appresa.

Il nuovo commendatore Alfonso Morgante non ebbe parole per ringraziare della festa a lui fatta, festa che lasciò in tutti il più gradito ricordo e la migliore impressione.

La Scuola ambulante all'aperto

Il locale scolastico è una delle più gravi, delle più tormentose preoccupazioni, per le amministrazioni cui spetta l'obbligo di provvedervi, per gli educatori, per gli igienisti, pei padri di famiglia. Una scuola, un'aula scolastica *debbono*, per rispondere alle sane norme moderne della pedagogia e dell'igiene, possedere una quantità di requisiti, di cubatura, di luce, di aereazione, di ubicazione, che si risolvono in un pesante *aggravio finanziario* dei piccoli bilanci comunali.

Ai tre scopi, igienico, didattico e morale, risponde meravigliosamente ed *economicamente* la scuola all'aria aperta. Al primo, provvede col far respirare agli alunni aria ossigenata e col fornirli di abbondanti e sostanziose refezioni, consumate nelle condizioni migliori; al *secondo* rendendo *l'insegnamento* veramente intuitivo, ed al terzo sottraendo gli animi mediante la vita di studio e di lavoro continuo.

I ragazzi escono all'aperto la mattina alle otto e tornano a casa al tramonto. Il banco portatile li mette in condizione di potersi spostare da un punto all'altro della villa o della città e di poter compiere ovunque le esercitazioni scolastiche. Le lezioni oggettive riescono meravigliosamente efficaci: quelle di storia della regione s'imprimono indelebilmente nella memoria degli alunni che hanno campo di udire la lezione del maestro nei luoghi dove i fatti si svolsero.

Nulla manca del materiale indispensabile alla *vita ordinaria della scuola*: uno dei custodi porta sempre con se la lavagna-tela che viene svolta ne' punti in cui richiede la lezione e montata sul suo cavalletto, e colla quale gli alunni possono eseguire i loro esercizi d'aritmetica e di disegno, come se si trovassero fra le quattro mura di un'aula. E, all'aperto tutto serve, a materia di *insegnamento*: piante, animali, fenomeni naturali. Le piante, in mancanza di materiale meglio adatto, servono bene anche per le esercitazioni ginnastiche.

Si è osservato da qualcuno che all'aperto la disattenzione degli allievi, alimentata da tutto ciò che può distrarli intorno, avrebbe reso poco profittevole l'insegnamento. Ma l'esperienza ha dimostrato il contrario.

La natura, infine è palestra d'insegnamento.

La nostra scuola, del resto, ispirata ad un ecclettismo e ad una genialità tutta italiana, si differenzia dalle scuole tedesche di Charlottemburg per essere quasi del tutto priva di quei padiglioni ingombranti ed *immobili* che ostacolerebbero il carattere, diciamo così, nomade della scuola.

Chi la vuole e incoraggia merita ogni elogio.

Il nuovo tipo di scuola si presterebbe per combattere una buona campagna contro l'analfabetismo, perchè permetterebbe dato il suo carattere ambulante di andare alla ricerca dell'analfabeta, di seguirlo nei lavori campestri e di profittare delle ore di riposo per migliorarlo nell'intelletto e nell'anima.

Gli allievi della nuova scuola devono tutti *essere muniti del loro bancozaino*, ingegnoso banco che pesa appena cinque chilogrammi, ed è fornito di tutto quanto occorre per studiare.

Giunti al punto nel quale l'insegnante ha prefisso di tenere la sua lezione, in una località ombreggiata, riparata dal vento e sorridente di verde e d'azzurro, i ragazzi depongono il loro zaino, ne fanno funzionare il semplice e solido meccanismo, allineano i loro banchi e siedono, mentre i custodi preparano la lavagna ed il maestro si dispone a cominciare le sue spiegazioni. E la classe funziona e profitta di questo sano e giocondo insegnamento all'aperto, che educa ad un tempo la mente ed invigorisce il corpo, molto più e meglio che non nell'ambiente più raccolto ma meno igienico di un'aula chiusa, dall'aria rarefatta e dalla scarsa luce.

LA CONDANNA della Cassa Mutua alla Camera

La commissione per l'inchiesta

Con decreto del Ministro di agricoltura, in data di sabato è stata nominata la Commissione che, secondo l'ordine del giorno accettato dal Governo, votato ieri dalla Camera dei deputati, deve compiere la inchiesta sulla Cassa Mutua Cooperativa di pensioni di Torino.

La Commissione è composta dei signori:

Comm. Tami, cons. della Corte dei Conti; Palumbo-Cardella, ispett. capo degli Istituti di credito Crivellari, ispettore degli Istituti di emissione e Bergamaschi, ispettore centrale di Tesoreria.

Vedi in quarta pagina

CRONACA CITTADINA

Il X congresso dei ragionieri

Il X Congresso Nazionale dei Ragionieri, ebbe luogo a Genova nei giorni 9, 10 e 11 corr. mese nella grande Aula Consigliare del Palazzo del Comune.

Seguirono feste, inviti, banchetti, ecc. offerti con larga e spontanea signorilità dal Comitato Ordinatore, dal Municipio e dal Consorzio Autonomo del Porto.

Il Congresso — riuscitissimo per la importanza dei temi presentati e per il concorso di Autorità e di partecipanti — *oltre 600* — fu una *vera* e propria manifestazione dello sviluppo e della considerazione sempre crescenti che va prendendo la Ragioneria nazionale.

Le *discussioni* sui diversi *temi* furono lunghe, interessanti ed istruttive.

Alle medesime presero viva parte le maggiori notabilità della Ragioneria italiana: Morelli, Gitti, *Gazzaniga*, Rostagno, Vianelli, Mondini ed altri valenti.

Gli ordini del giorno presentati alla votazione, ispirati tutti al bene vero al progresso della classe, vennero approvati alla quasi unanimità.

In seguito alle esplicite dichiarazioni dei rappresentanti i maggiori collegi d'Italia, si ottenne subito una completa intesa tra tutti i ragionieri presenti: non un cenno che ricordasse i passati dissidi e, tanto nelle discussioni al Congresso, quanto nelle private riunioni, l'accordo e l'armonia furono perfetti.

Diamo qui i principali deliberati del Congresso:

a) che non si riaprano le *iscrizioni* in base all'art. 5 della Legge, come da qualcuno si proponeva;

b) che si usino facilitazioni ai ragionieri diplomati, nell'accoglimento *delle loro domande d'iscrizione* agli albi, sempre che l'esercizio della professione sia anteriore alla promulgazione della Legge.

c) che la professione libera — in quanto si riferisce a pubbliche funzioni — non possa esercitarsi che dai ragionieri regolarmente iscritti nei Collegi.

d) che ai posti di ragioniere presso le aziende pubbliche non possano chiamarsi che i diplomati in ragioneria o coloro che appartengono ai Collegi legali.

Il prossimo Congresso avrà luogo a Roma nell'anno venturo.

Il sig. Ragazzoni cav. rag. Giovanni ispettore al nostro Municipio, rappresentava *il Collegio di Udine.*

Tenta di appiccarsi e viene salvato dal padre

Nel pomeriggio di ieri il giovane *Cuoco Giovanni da 24 anni falegname* spinto forse da dispiaceri domestici, cercava di porre fine ai suoi giorni appiccandosi con una corda che aveva chiesto a prestito, alla trave della sua camera. E già si era lasciato cadere nel vuoto e penzolava con la lingua fuori, quando un colpo violento alla porta la faceva cadere. Era il padre *dell'infelice Carlo Cuoco che, ansioso* per la scomparsa del figlio, andava angosciosamente ricercandolo. Immaginarsi lo stupore del genitore a quello spettacolo racapricciante. Con fulmineo gesto sollevò il figlio e recise la corda che legava il collo dello sventurato.

Andò quindi in cerca di aiuto; con qualche cordiale il Giovanni potè riaversi *un poco e rimettersi in* sè.

Corre voce che il giovane si sia determinato al triste passo per dissapori avuti con la *moglie* Toninelli Maria. Speriamo però che ritorni sulle sue decisioni e che sul suo cuore esasperato rifulga benefico un raggio di fede e di speranza nella vita, che alla fine non è poi una cosa da gettar via con *tanto disprezzo.*

Varie di cronaca

Le elezioni alla Società Tipografica — Sabato sera ebbe luogo lo *scrutinio delle elezioni indetto alla* società tipografica.

Risultarono eletti; a presidente il sig. A. Cremese, a consiglieri Braidotti Pietro, Del Bianco Carlo, Prausello Dante, Moro Dante.

Grande Tiro al Piccione. — Nei giorni di Domenica 29, Lunedì 30 e Martedì 31 Maggio avranno luogo in Ferrara importantissime gare di tiro al piccione con premi complessivi di L. 10 mila, più una coppa d'argento massiccia, e diverse medaglie d'oro *doni del comitato festeggiamenti e di* alcuni amatori dello sport.

La seduta dell'Accademia — *Sabato sera si riunirono i soci dell'Accademia* per la seduta che noi pure avevamo annunciato. La seduta fu aperta con la commemorazione dell'avv. Capellani e del cav. Romano. Quindi il prof. G. Antonini svolse il suo tema: «La pazzia nella nostra provincia i contributi nelle varie zone di essa» Fu vivamente applaudito.

Si stabilì di soprassedere alla pubblicazione degli atti del Parlamento friulano e si deliberò di dedicare al Parlamento del Regno per il 50. della sua proclamazione un volume illustrante la parte presa dal Friuli nella liberazione della patria dallo straniero.

Le reclute della galera — Stamane veniva posto in libertà il ragazzetto quindicenne *Cattarossi Francesco* di un Umberto da Udine. Egli ha ormai scontata la sesta condanna per furto.

Come si vede, la carriera gli si apre davanti in modo brillante.

Art. 488 — Feragosto Giovanni di Luigi d'anni 21 fornaciaio da Treppo, alle 5 di stamane alla stazione è stato *dichiarato in contravvenzione* per ubbriachezza molesta e repugnante.

STATO CIVILE

Nascite: Nati vivi maschi 12 femmine 9, morti m. 0 f. 0, esposti m. 2, f. 0. Totale 22.

Pubblicazioni di matrimonio — Carlo Celloni calzolaio con Rosa Liva setaiuola — co. Agostino Dolfin ufficiale R.o Esercito con Francesca Asproni.

Matrimoni — Pietro Dorigo fonditore con Luigia Gabin seggiolaia — Silvio Francescutti fabbro con Angela Savio tessitrice — Roberto Costantini agente di commercio con Emma Barchetta casalinga — Vittorio D'Andrea *operaio* di ferriera con Margherita Sturam tessitrice — Domenico Zugliani tintore con Maria Pagnutti sarta — Angelo Favaretto imprenditore con Maria Saltarini possidente.

Morti — *Dott. cav. Pietro Capellani* fu Giacomo d'anni 47 avvocato — Anna Missio d'anni 81 casalinga — Vittorio Pellegrini di Giovanni d'anni 42 negoziante — Amalia Raldi fu Domenico ved. Biasetta d'anni 57 casalinga — Giuseppe Pecile fu Andrea d'anni 67 possidente — Pietro Gasparotti fu Michele d'anni 78 ricevitore del lotto — *Enrica Negrini fu Angelo d'anni* 22 casalinga — Cesarino Foi di Luigi di anni 3 — nob. cav. uff. dottor G. B. Romano R° veterinario provinciale — Zaccaria Oloza fu Domenico d'anni 63 domestico — Roma Canciani-Pecile di Angelo d'anni 32 casalinga — Gerardo Patriarca fu Luigi d'anni 45 fornaciaio — Luigia Castellani-Cozzi di Vincenzo *d'anni 27 casalinga* — *Cristiano Gasig* fu Giovanni d'anni 67 fornaio — Antonio Negro fu Antonio d'anni 30 arrotino — Leonardo Ponte fu Giovanni d'anni 71 agricoltore — Catterina Urbani d'anni 16 casalinga — Valentino Pizzale fu Giuseppe d'anni 58 agricoltore — Vincenzo Duranti di Roberto d'anni 16 tapezziere — Giuseppe *Galliussi di G. B. d'anni 29 agente* privato.

Clementina Zuppechini di Giacomo d'anni 23 domestica — Assunta Frezzolan di Domenico d'anni 35 contadina — Giacomo Antoniutti fu Giacomo d'anni 77 contadina — Giacomo Fant fu Luigi d'anni 39 mastro muratore.

Totale 24 dei quali 9 appartenenti *ad altri Comuni.*

Spettacoli pubblici

TEATRO SOCIALE

Compagnia Varietà Olandese

Numeroso pubblico assisteva sabato e ieri sera alla rappresentazione della compagnia Olandese di varietà. Applausi nutriti a *tutti i numeri* del programma e specialmente all'Orcheus, al Caroli, e al celebre calcolatore Inaudi.

Questa sera ultima rappresentazione.

Antonio Bordini, gerente responsabile.
Udine, 1910 — Tip. Arturo Bosetti. Successore Tip. Bardusco.

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Dopo tre giorni di indicibili angoscie veniva strappato all'immenso affetto de' suoi cari

Bernardino Legranzi

all'alba d'oggi, spirato in Dio nella vigorosa età di anni 53.

La vedova Giulia Pognici, il figlio avv. Antonio, le figlie Lucia, Angelina, Carlotta e Giulietta, il genero avvocato Giuseppe Tonini ed i congiunti tutti, ne porgono costernati il penoso annuncio, dispensando dalle visite di condoglianza.

S. Daniele, 22 maggio 1910.

I funerali avranno luogo alle ore 8 1/2 ant. di martedì, partendo dalla casa del defunto in S. Daniele.

La presente serve di partecipazione personale.

Ieri alle ore 5 cessava improvvisamente di vivere per paralisi cardiaca nel Castelletto di Cassacco.

Giacomo di Montegnacco

d'anni 45 Segretario Comunale

La madre Elisa Trojano di Montegnacco, i fratelli Nicola, Valentino, dott. Sebastiano, Ottavio, Evangelista, le sorelle Maria in Serafini e Gemma in Morgante, i cognati cav. Gio Batta Serafini, Morgante Aldo, con dolore partecipano il loro lutto agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 8,30.

La presente serve di partecipazione personale.

Cassacco, 23 maggio 1910.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il PAESE presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

AGENZIE con Stabilimenti propri a CHIASSO per la Svizzera
a NICE per la Francia e Colonie
a S. LUDWIG per la Germania
a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via ss. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA — nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA — nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG — nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEWYORK

I meravigliosi e celebri dentifrici **EUSTOMATICUS** del Dottor ALFONSO MILANI

proclamati sovrani dalle Autorità Dentistiche Italiane ed Estere, sono gli unici **naturali** ed innocui che rendano **brillanti e candidi** i denti. — Trovansi in commercio:

in **Polvere** { alla Menta Anetolata / » » Canforata
o **Pasta** { » » Anetolata / » » Aranciata

ELISIR dentifricio { Il più efficace e duraturo antisettico per gli organi della bocca. Si usa allungato nell'acqua; e così bevuto è anche ottimo per mantenere normali le funzioni dello stomaco.

l'Igiene e la Bellezza della Pelle preferite la Polvere Grassa. La Polvere Igienica per lavarsi del Dott. ALFONSO MILANI
CHIEDERLO NEI PRINCIPALI NEGOZI.

Premiata scuola di taglio e confezioni di abiti da uomo e da signora, diretta dal Prof. Giampietro Antonio Viale Venezia N. 16, Milano.

Premiato alle primarie esposizioni d'arti e mestieri per i suoi metodi facili e mirabilmente perfezionati. - Si acquistano su ordinazioni modelli d'ultima creazione. - Le lezioni s'impartiscono collettive e particolari, diurne e serali a piacimento ciò perchè sia agevole a chiunque approfittarne. Una sala a parte è riservata alle signore. Per chi volesse perfezionarsi anche nel lavoro avvi laboratorio annesso per la confezione, ove si avrà massima cura della correzione dei difetti che verranno rilevati e corretti sotto la guida dell'insegnante. Cedesi pel sedicente Metodo di taglio 130 pagine 400 figure.

Chiedere catalogo e regolamento della scuola.

ATTENTI AL VINO!!

Conservatrice del Vino scatola per 10 Ett. L. 1,50, per 20 L. 3,00, per 50 L. 6,00, Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del Vino polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4,00 — Buste saggio dose per 2 Ett. 1,50.

Enocianina liquida materia colorante del vino ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire 2 Ett. circa di Vino basta 1 litro di Enocianina che costa L. 400 vetro compreso. Franco domicilio.

Carbonifera polvere vegetale lavata pura, molto indicata per levare la muffa i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg.mo L. 3,50.

Disacidificatrice del Vino, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ritornan olo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4,00. Busta saggio dose 1 Ett. L. 1,00.

Rigeneratore del Vino puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai vini deboli aumentandone la resistenza e la saporidità. Pacco per 4 Ett. L. 5,00.

Specialità scientificamente moderne e permesse dalla legge - **18 massime onorificenze.**

Rivolgersi al premiato Laboratorio Enochimico **Cav. G. B. RONCA - VERONA** istruzione e catalogo gratis. — Per posta Cent. 30 per più scatole Cent. 60.

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie e per briloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 75 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti. Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2,50 - cm. 35 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna.

- Per Lire UNA a titolo di pura *réclame* da qualunque fotografia si eseguiscono *Sei cartoline al platino*. Il ritratto riuscirà grande come la cartolina. Mandare vaglia alla FOTOGRAFIA NAZIONALE, Bologna.

PROGRESSO DELLA SCIENZA

Non più **SIFILIDE** mediante il mondiale

IORUBIN CASILE

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti, Uretriti e Catarri della Vescica

si guariscono radicalmente con i rinomati

CONFETTI CASILE

CASILE
RIVIERA di CHIAIA 235
Napoli

I CONFETTI CASILE danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente I RESTRINGIMENTI URETRALI, *Prostati, Uretriti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina flussi blenorragici (goccetta militare)* ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruz. L. 3.50.

Il IORUBIN CASILE ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, sterilità, uraestenia* contro l'acido urico ecc. ecc. Un flaccone di IORUBIN CASILE con la nuova istruz. L. 3.

La INIEZIONE CASILE guarisce i *flussi bianchi, i catarri acuti e cronici, vaginiti, uretriti, endometriti, vulvitibalaniti, erosioni del collo dell'utero* (pinghetta) ecc. Un flaccone d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 3.

Desiderando maggiori schiarimenti dirigere la corrispondenza al signor CASILE, *Riviera di Chiaia, N. 235, Napoli*, (Laboratorio Chimico Farmaceutico), che si otterrà risposta gratis e con riserva.

I rinomati medicinali CASILE si vendono in accreditate farmacie e presso l'inventore.

Psiche

ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
Acqua di Nocera-Umbra
Sorgente Angelica

F. BISLERI & C. - MILANO

Navigazione Generale ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO
Capitale sociale emesso e versato L. 60,000,000

Rappresentanza sociale
Udine - Via Aquileja, 94

SERVIZI POSTALI celeri e commerciali

per le **Americhe**, le **Indie, Massaua, Alessandria**, l'**Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smyrne, Salonicco, Costantinopoli, Galatz, Braila Odessa, l'Anatolia.**

PIROSCAFI di LUSSO

Grandi adattamenti per i passeggieri - Luce elettrica - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Flotta sociale 107 piroscafi

SERVIZI CUMULATIVI per gli scali del Pacifico

Viaggi circolari celeri
Italia, Africa Mediterranea, Grecia Costantinopoli ed Italia

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo

DIREZIONE GENERALE
ROMA - Via della Mercede, N. 9, p. 2°

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante la Società signor

ANTONIO PARETTI
UDINE
Via Aquileja, n. 94

Per corrispondenza Casella postale N. 82. — Telegrammi «Navigazione» UDINE

N.B. - Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

I grandiosi e celeri vapori «Re Vittorio» - «Regina Elena» - «Duca degli Abruzzi» - «Duca di Genova» sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina.

Da Genova a New York (direttamente) giorni 11. Genova Buenos Ayres giorni 16 1/2.

SIGNORE!!! I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profum. **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore, 4825, Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurare mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.60 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

In Udine presso il giornale «Il Paese» ed il parrucc. A Gervasutti in Mercatovecchio.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

Venezia 8.20, 7.49, 9.58, 12.20, 15.30, 17.5, 22.50.
Casarsa 7.19.
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 22.8.
Cormons 7.32, 11.6, 12 50, 15.23, 19 42, 22 58.
Portogr.S. Giorgio 8.30, 9 57, 13.10, 17.35, 21.48.
Cividale 6 50, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20. 22.58.
Trieste-S. Giorgio 8.30, 17.35, 21.46.

Partenze per

Venezia 4, 5.45, 8.20, D. 11.25, 13.10, 17.30, D. 20.5.
Pontebba 6, D. 7,58, 10.15, 15.44, D. 17.15, 18.10.
Cormons 5.40, 8, 12 50, 15.42, D. 17,25, 19.55.
S. Giorgio Portogr. 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
Cividale 5.20, 8 36, 11.15, 13.32, 17.47, 21.50.
S. Giorgio-Trieste 8, 13.11, 19.27.

Arr. a Staz. p. la Carnia da Villa Sant.
6.56, 11.11, 15.41, 18 51 (fest. 9,49, 20.31)

Par. da Staz. p. la Carnia p. Villa Sant.
9, 11.50, 17.0, 19.50 (festivi 7.44, 18 10)

Tram a vapore Udine S. Daniele

Partenze da S. Daniele 0, 8.31, 11.4, 13.46, 17.58 (festivo 21).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.3, 12.36, 15.17, 19.30 (festivo 22.32).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.30, 9.5, 11.40, 15.20, 18.34 (festivo 21.36).
Arrivi a S. Daniele 8 8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.9 (festivo 23 8).

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pelliccerie. Ottima e durevole lavorazione.
Vendita calzature a prezzi popolari

Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia ArturoBosetti suc. tip. Barduseo, Via Prefettura 6, Udine.

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI
successore Tip. Barduseo
UDINE

Ai signori Calzolai Provetta lugazitrice assume qualunque lavoro di calzatura a domicilio. — Rivolgersi a MARIA CREMESE, Via Grazzano, vicolo Pangrasso num. 8, UDINE

Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione.

Riposo Festivo
Ai signori Negozianti

I cartelli per orario e compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in **vendita** presso la Tipografia **Arturo Bosetti** successore Tip. BARDUSCO.

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA-VENEZIA
N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano e Nero perfetto.*

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire 3 vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzioni relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'UNICA.

Vendesi a L. 3 presso la Profumeria **A. LONGEGA**
Venezia - S. Salvatore, N. 4825